

SCENARIO ITALIA

Settimana 28

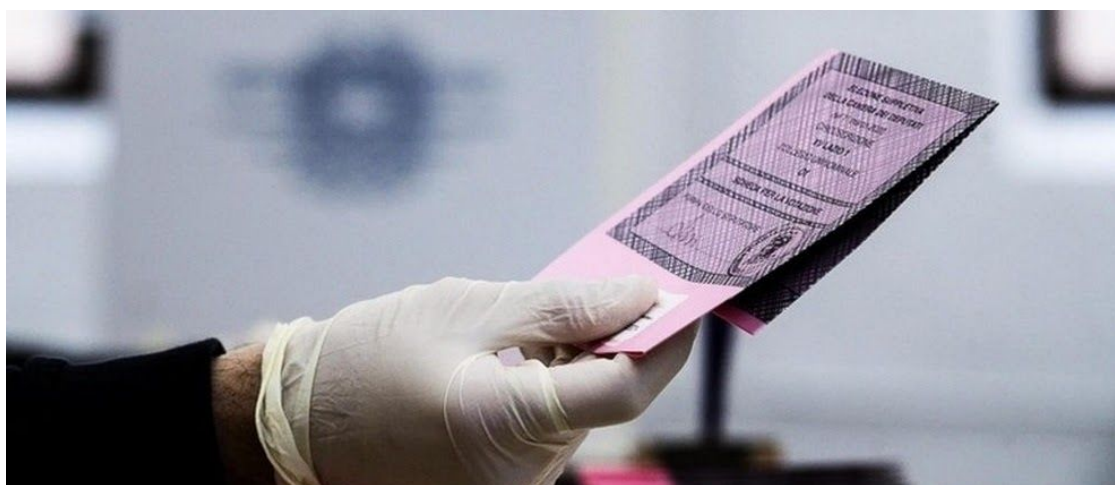
18 settembre 2020

SCENARIO ITALIA

Settimana 28

18 settembre 2020

DOMENICA E LUNEDI', REGIONALI E REFERENDUM: I POSSIBILI IMPATTI SULLA POLITICA NAZIONALE



L'esito del voto potrebbe anche portare a un rimpasto del Consiglio dei Ministri, ma la sopravvivenza del Governo non sembra essere a rischio

Quella che va a concludersi è stata innanzitutto la settimana del ritorno a scuola. Un passaggio fondamentale per milioni di bambini e ragazzi che, tra le difficoltà logistiche raccontate dai media e dagli stessi genitori e insegnanti, hanno potuto ritrovare il loro luogo primario di socialità e formazione per il futuro. Una sfida essenziale non solo per le istituzioni e le forze politiche, ma per l'intera società italiana.

La campagna elettorale è intanto giunta alle sue battute finali, con alcuni risultati ancora molto in bilico. Si parla in particolare di alcune Regioni fondamentali per la tenuta del Governo e in particolare del Partito Democratico, come la Toscana e la Puglia, che potrebbero passare al centrodestra, e del referendum sul taglio dei parlamentari, che potrebbe rivelare una sorprendente crescita dei No in funzione anti-governativa.

Continua il dibattito a livello internazionale sulle strategie più giuste per uscire dalla crisi. Mentre si cerca di comprendere se quella che stiamo vivendo sia più una recessione o un "coma" economico, come hanno avanzato alcuni teorici, quello che a tutti pare scontato è che non si potrà ripartire se non con un enorme sforzo di responsabilità verso la società e l'ambiente, anche abbattendo le emissioni. Ne parliamo nell'ultima parte del nostro bollettino.

FOCUS: IL PUNTO SULLE MISURE PER L'EMERGENZA



I lavori parlamentari della settimana

Domenica 20 e lunedì 21, i cittadini verranno chiamati alle urne per esprimere il proprio giudizio **nel referendum costituzionale sul taglio dei parlamentari** e, in alcune Regioni, Comuni e specifiche circoscrizioni, per scegliere i propri rappresentanti nelle **elezioni Regionali, Comunali e suppletive del Senato**. In ragione di ciò, durante la settimana appena trascorsa sono state sospese le sedute dell'Aula. I lavori in Parlamento, però, non hanno subito uno stop completo

Lunedì 14 è infatti scaduto il termine **per presentare al Senato gli emendamenti al decreto-legge cosiddetto Agosto**. Su 2662 emendamenti presentati, si contano 393 emendamenti del M5s, 457 della Lega, 623 di Forza Italia, 268 del Pd, 54 del gruppo Misto, 144 del gruppo Misto-Leu, 289 di Italia Viva, 303 di Fratelli d'Italia, 131 delle Autonomie. **Il termine per indicare gli emendamenti segnalati**, che dovrebbero aggirarsi attorno ai 500, è stato fissato dopo il week end elettorale e referendario, **il 22 settembre alle 12:00**. Successivamente, avrà inizio l'illustrazione delle proposte emendative.

Sul fronte Recovery Fund hanno avuto luogo tre audizioni a inizio settimana. Lunedì, la Commissione Finanze della Camera ha tenuto **un'audizione informale con il Direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini**. Dopo aver sottolineato come le risorse del Recovery fund non possano essere impiegate per ridurre direttamente il carico fiscale dei cittadini e delle imprese, Ruffini ha ribadito la necessità di utilizzarle per coprire i costi di transizione necessari ad attuare delle **riforme sistemiche di ampia portata**: *“Fermo restando che le scelte definitive spettano al Parlamento e al Governo, le risorse del Recovery Fund potrebbero essere utilizzate per una riforma del Fisco e dell'attività di riscossione e per un rafforzamento dei processi di digitalizzazione e innovazione, sui quali l'Agenzia ha già investito, negli ultimi anni, ingenti risorse, al fine di rendere più efficiente ed efficace la propria azione”*.

Nella giornata del 16 settembre, invece, il **Ministro dell'economia e delle finanze, Roberto Gualtieri è stato audito dalle Commissioni Bilancio e Finanze del Senato** riunite. Il Ministro ha spiegato che *"l'obiettivo è presentare alla Commissione Ue le linee principali del Recovery Plan, inclusi i cluster progettuali e l'allocazione delle risorse, il 15 ottobre, unitamente al consueto Documento programmatico di bilancio"*.

In merito alla presentazione del piano integrale, Gualtieri ha affermato che ciò avverrà quando il programma sarà entrato formalmente in vigore. *"L'obiettivo è di farci trovare pronti così da inviarlo il primo giorno utile, è dunque importante la fase del dialogo informale con la Commissione Ue quando presenteremo la prima bozza ad ottobre. La fase tra la presentazione di ottobre e la presentazione 'ufficiale' sarà anche una fase utile di lavoro in dialogo con il Parlamento"*.

La giornata di martedì si è chiusa con **l'audizione in Commissione Trasporti della Camera della Ministra per l'Innovazione tecnologica e la digitalizzazione, Paola Pisano**, che sul tema del Recovery Fund ha sottolineato la notevole importanza riservata ai temi della digitalizzazione e dell'innovazione nelle linee guida varate dal Governo.

L'iter del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Come da programma, il 16 Settembre, il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha inviato le linee guida aggiornate del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) alla Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica. Tenendo conto del fatto che la presentazione concreta del Piano italiano di ripresa e resilienza avverrà solamente quando il programma Next Generation EU sarà definitivamente approvato in sede europea, l'iter per l'approvazione delle linee guida del PNRR decorrerà secondo le seguenti scadenze:

- **il 18 settembre**, come annunciato dal Ministro Gualtieri in audizione martedì, arriveranno con tre giorni di ritardo le nuove linee guida della Commissione UE che chiariranno agli Stati le modalità per stilare il proprio Recovery Plan;
- **entro fine settembre**, le commissioni Bilancio di Camera e Senato predisporranno una relazione (o parere per il Senato) contenente le linee di indirizzo al Governo sulla composizione del PNRR, da sottoporre al vaglio di tutte le altre commissioni;
- **entro inizio ottobre**, i due documenti verranno quindi posti al voto delle rispettive aule di Camera e Senato, che dovranno approvare una risoluzione che impegni il Governo a seguire gli indirizzi del Parlamento nella predisposizione del piano;
- **il 15 ottobre**, verrà inviata alla Commissione Europea una versione più dettagliata delle linee guida del piano insieme al Documento Programmatico di Bilancio (DPB).

SCENARIO POLITICO



L'ombra del rimpasto su Palazzo Chigi, in attesa del voto

Secondo diverse ricostruzioni di stampa, i risultati delle elezioni potrebbero avere un impatto sulla composizione del Governo. All'interno del Governo sono due infatti le forze politiche che si giocano molto durante questo weekend elettorale. Il Partito Democratico, in primis, rischia di perdere una Regione governata dal centrosinistra da 15 anni come la Puglia e soprattutto una Regione storicamente "rossa" come la Toscana a favore del candidato della Lega Susanna Ceccardi. Il Movimento 5 Stelle, invece, gioca molto della sua esistenza politica sulla battaglia referendaria che riguarda uno dei suoi cavalli di battaglia più importanti, il taglio netto dei parlamentari. A seconda di come i due partiti usciranno dalla contesa, la squadra di Governo potrebbe dover essere puntellata dalla presenza come Ministri di alcuni leader di partito, come addirittura l'ex Presidente del Consiglio Matteo Renzi.

Unione Europea, si muovono i pesi massimi. La settimana ha visto, sul fronte europeo, l'azione quasi contemporanea della Presidente della Commissione Europea Ursula Von Der Leyen, che ha pronunciato un importante discorso al Parlamento Europeo che punta all'abolizione del regolamento di Dublino che regola le politiche migratorie, uno dei temi più controversi a livello continentale e motivo di scontro tra le diverse fazioni all'interno dell'Unione. Anche i Presidenti della Repubblica italiana e tedesca Mattarella e Steinmeier si sono espressi in tal senso, riconoscendo lo sforzo dell'Italia e invitando l'Unione Europea a dare una svolta anche dal punto di vista delle politiche economiche e del Recovery Fund.

COSA PENSANO GLI ITALIANI

Lavoro, rilancio dell'economia e pressione fiscale le priorità degli italiani. Secondo il sondaggio di [Euromedia Research](#) del 16 settembre, in questo periodo le priorità degli italiani sono lavoro e disoccupazione (20.6%), rilancio dell'economia nazionale (19.5%) e la pressione

fiscale (17.4%). Tra le altre priorità ci sono poi l'ammodernamento del sistema sanitario (15.9%), la scuola (11.4%), l'immigrazione (8,1%) e la lotta alle disuguaglianze (5,2%).

Se il vaccino anti-Covid fosse pronto nel 2020, metà degli italiani si vaccinerebbe.

Secondo il sondaggio di [SWG Radar](#) del 13 settembre 2020 se entro il 2020 fosse disponibile il vaccino anti-Covid sarebbe disposto a vaccinarsi subito il 50% degli italiani (il 15% sicuramente sì, il 35% crede di sì). Il restante 50% di intervistati si divide tra chi pensa che non lo farebbe (20%), chi è sicuro che non lo farebbe (15%) e chi non sa o preferisce non rispondere (15%). Tra coloro che non sarebbero disposti a vaccinarsi, potendo scegliere tre opzioni di risposta, il 65% teme che il vaccino non venga sufficientemente sperimentato e che quindi non sia sicuro, il 51% teme gli effetti collaterali del vaccino mentre il 24% teme che il vaccino non sia efficace. Inoltre il 14% degli intervistati è contrario a tutti i vaccini, il 12% è in salute e non avrebbe problemi a contrarre il covid. Il 6% non crede infine che il covid esista davvero, il 3,5% ha una fobia per aghi e iniezioni e l'1%, avendo già avuto il covid, non si vaccinerebbe.

Più di metà degli italiani si dice orgogliosa di come è stata gestita l'emergenza. Secondo il sondaggio internazionale condotto da [yougov](#) e [Kantar](#) il 54% degli italiani afferma che la gestione della crisi li fa sentire «orgogliosi» del loro Paese (il 60% fra chi ha più di 55 anni): una percentuale inferiore al 68% dei tedeschi, ma superiore al 39% di francesi e britannici e al 29% degli americani. La risposta all'emergenza da parte del governo è stata «giusta» per il 57% degli intervistati e anche qui l'Italia si posiziona a metà strada fra i sentimenti di approvazione frequenti in Germania e Olanda da una parte, e quelli di disapprovazione diffusi in Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti.

Sui risultati del centrosinistra alle regionali inciderà l'affluenza degli anziani alle urne.

Secondo i rappresentanti dei sondaggisti del Consorzio Opinio Italia (Fabrizio Masia e Andrea Cimenti, di [EMG Acqua](#), Antonio Noto, Direttore di [Noto Sondaggi](#) e Livio Gigliuto Vicepresidente dell'[Istituto Piepoli](#)), intervenuti all'evento "Verso il voto del 20-21 settembre. Come leggere Exit Poll, instant Poll e sondaggi" tenutosi negli uffici di Comin & Partners mercoledì, tra il 12% e il 15% degli elettori pensa di andare a votare ma non ha ancora deciso per chi. In particolare, il 9-10% degli elettori deciderà probabilmente tra sabato e domenica chi votare alle regionali mentre il 6-7% deciderà direttamente in cabina elettorale. Secondo i quattro esperti, che lunedì sui canali Rai oltre alle proiezioni di voto diffonderanno anche gli exit poll, sul risultato dei candidati di centrosinistra alle regionali inciderà molto l'affluenza degli anziani al voto, che potrebbe essere più bassa del solito per la paura del covid.

SUI MEDIA



ASviS, la crisi come opportunità per ripartire secondo nuovi modelli. *“È il momento di raccogliere le migliori energie del Paese per ripartire nel segno della sostenibilità”,* ha affermato questa settimana il Presidente dell'ASviS, Pierluigi Stefanini, durante la conferenza di lancio del Festival dello sviluppo sostenibile che partirà il prossimo 22 settembre. *“L'emergenza sanitaria ha creato una crisi economica senza precedenti, che obbliga l'Italia e il mondo a riflettere su quale futuro vogliamo”.*

Una risposta coordinata può abbattere i costi e accelerare i risultati. Sullo stesso tema, Bill & Melinda Gates esortano un'unità di intenti a livello mondiale, [dal sito web della Gates Foundation](#): *“Non esiste una soluzione nazionale a una crisi globale. Tutti i Paesi devono lavorare insieme per porre fine alla pandemia e iniziare a ricostruire le economie. Più tempo ci mettiamo a rendercene conto, più tempo (e denaro!) ci vorrà per rimettersi in piedi”.* Un report proposto dalla Fondazione e visibile online quantifica il salto all'indietro a cui ci ha costretto la pandemia da Covid-19 in relazione agli obiettivi di Sviluppo Sostenibile sanciti dall'ONU: *“In 25 settimane siamo andati indietro di 25 anni”* riportano.

Ridurre le emissioni, una priorità condivisa anche dai big dell'impresa. Il 15 settembre 150 leader delle più grandi multinazionali presenti in Europa (Ikea, Erg e H&M incluse, per fare qualche esempio) hanno aderito attraverso [una lettera aperta](#) a un nuovo obiettivo per il 2030, annunciato pubblicamente il giorno dopo dalla Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen: ossia di abbassare le emissioni di almeno il 55% rispetto al 1990 (mentre finora il tetto era fissato al 40%). Al fine di raggiungere questo target ambizioso, le imprese chiedono il supporto dei leader europei per un “Recovery Package” che le sostenga nel percorso di decarbonizzazione.

Von Der Leyen, la nostra industria può farcela. Il 16 settembre, la Presidente della Commissione europea ha annunciato a Bruxelles quanto già atteso, ovvero uno “step up” dell'obiettivo di riduzione delle emissioni. Ecco i punti salienti del discorso: *“Riconosco che*

questo aumento dal 40% al 55% è troppo per alcuni e troppo poco per altri, ma la nostra valutazione d'impatto mostra chiaramente che la nostra economia e la nostra industria possono farcela. [...] Questo nuovo obiettivo metterà saldamente l'Unione sui binari per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e per assicurare il rispetto dei nostri impegni nell'Accordo di Parigi sul clima. [...] Il mondo sarà capace di mantenere il riscaldamento globale sotto il livello di 1,5 gradi centigradi. Sono pienamente cosciente del fatto che i nostri partner sono molto lontani da questo, ma noi dobbiamo mostrare la strada. Per noi l'obiettivo del 2030 è ambizioso, fattibile e vantaggioso. Questa è la nostra missione a livello europeo”.

Un'analisi positiva della crisi che stiamo vivendo: non è una recessione ma un coma da cui stiamo uscendo. E siamo già in fase di recupero secondo l'economista, ex Fondo Monetario Internazionale, Angel Ubide che dalle pagine di [El Pais](#) sottolinea come l'incertezza degli scorsi mesi sia già alle nostre spalle, avendo imparato a conoscere e gestire il virus. È come se l'economia globale stesse affrontando una “sessione di fisioterapia” che come tale prevede attività di rinforzo e resilienza. *“La situazione non potrebbe essere migliore: con inflazione e tassi di interesse a livelli molto bassi, e l'opportunità storica di un piano di ricostruzione europeo, è il momento di ridurre il più rapidamente possibile la disoccupazione, aumentare la crescita potenziale, mitigare l'impatto dei cambiamenti climatici e le disuguaglianze. È il momento di essere ambiziosi e pensare in grande”.*

COSA SUCCEDDE SULLA RETE



I trend online della settimana

Questa settimana ha visto un ritorno nelle tendenze dell'hashtag **#Covid_19** nella giornata del 16 settembre. I volumi di discussione online segnalano, dopo il periodo estivo, una rinata centralità dell'argomento, con un picco di **335 menzioni in Italia nella giornata del 15 settembre**. Le conversazioni online si sono focalizzate principalmente sul nuovo lockdown in Israele, a causa dell'impennata dei contagi e sul rientro a scuola, argomento centrale nel dibattito della settimana.



Riaprono le scuole e il tema continua ad essere tendenza sui social. Il ritorno in aula, con l'hashtag **#BackToSchool**, è entrato nelle tendenze di Twitter Italia il 14 settembre, giorno in cui la maggior parte degli istituti italiani ha riaperto le porte. Le discussioni online hanno riguardato in particolare l'assenza dei banchi.



Il Recovery Fund torna ad essere centrale nel dibattito online. La pubblicazione del documento del governo sulle linee guida riapre il dibattito sul tema, che entra nelle tendenze sui social network. Le discussioni online hanno riguardato principalmente l'introduzione di

possibili nuove tasse europee e l'allarme di Europol per la possibilità che le mafie si infiltrino per attingere ai 209 miliardi destinati all'Italia.



TikTok sulla cresta dell'onda

TikTok, il social network cinese, ha vissuto un boom senza precedenti durante il lockdown, portando oggi l'app ad essere leader mondiale nella produzione di contenuti multimediali. Nel primo trimestre 2020 è stato registrato il record di download, come sottolineato da un recente articolo de "Il Sole 24 Ore".

TikTok non è più esclusivamente il social network dei giovanissimi, ma ha allargato la sua platea. La fascia dei millennials (nati dagli anni '80 al '95) costituisce la quota maggiore della base di utenti, mettendoli così in dialogo con la "generazione Z" già presente sul social network e attirando conseguentemente gli inserzionisti. Entrambe le generazioni si aspettano e apprezzano di più i brand eco-friendly, innovativi e in grado di sviluppare un dialogo con il proprio pubblico. La cura e la ricerca del prodotto perfetto alle generazioni Y e Z non basta, sono invece apprezzati i marchi in grado di raccontare efficacemente i loro valori.

Il format dei video brevi ha fatto emergere dei competitor per TikTok, tra cui la sezione "Shorts" di YouTube, in cui si possono pubblicare video brevi di 15 secondi con effetti e musica di sottofondo. La principale innovazione di TikTok rispetto ai social media tradizionali è stata infatti quella di permettere anche ai non professionisti la possibilità di emergere con contenuti unici e originali, integrando le funzionalità di editing e montaggio direttamente nell'applicazione. Funzione che anche Instagram sta implementando con Reels, un'innovazione del social network che permette di creare lo stesso format di TikTok e di condividerlo nelle stories.

Il social network cinese però sta attraversando una fase controversa con gli Stati Uniti, con l'annuncio di ByteDance, società che possiede TikTok, di vendere una parte delle proprie azioni a Oracle. Questa decisione era stata presa in risposta alla minaccia di oscuramento da parte del Presidente Donald Trump per ragioni di sicurezza nazionale. La vendita, però, è stata bloccata da Pechino, che si è detta contraria alle pratiche "coercitive" a cui TikTok è stata sottoposta da parte di alcuni politici statunitensi in fase di accordo.